



nietzscheana

saggi

30

collana diretta da

Giuliano Campioni, Maria Cristina Fornari

fondata da

Sandro Barbera, Giuliano Campioni e Franco Volpi

Marco Celentano

La produzione sociale
del «gregario» nella *Genealogia
della Morale* di Nietzsche

anteprima

visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Questo libro è stato pubblicato
con un contributo del Dipartimento di Lettere e Filosofia
dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale*

© Copyright 2020
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi, 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675977-1
ISSN 1970-6138

Introduzione

È possibile leggere la *Genealogia della morale* utilizzando categorie interpretative tratte dalla seconda *Inattuale*? Potrebbero rivelarsi utili, in particolare, i concetti di «storia monumentale» e di «storia critica» in un percorso di lettura mirato a far emergere eventuali elementi di critica immanente presenti nel testo?

Sono rinvenibili, in altre parole, nella *Genealogia*, tracce di conflitti tra un approccio monumentale ed un approccio critico all'etica delle antiche aristocrazie guerriere e al problema del suo valore e significato per la modernità? Appare azzardata, o trova riscontri testuali, l'ipotesi che, proprio lasciando venire al discorso tali conflitti quali si davano, non solo nel suo tempo, ma anche nei suoi stessi modi di far storia, Nietzsche abbia raggiunto, in quel libro, alcuni autosuperamenti¹, problematizzando e rielaborando criticamente il proprio aristocraticismo? Quali luoghi dell'opera manifesterebbero, in tal caso, le tracce più evidenti di queste sue interne dinamiche?

Nel primo capitolo di questo volume² si tenta di dimostrare che

¹ Nietzsche, osserva J. Golomb, «non soltanto fa del concetto dell'autosuperamento (*Selbst-Überwindung*) l'idea centrale della sua filosofia», ma lo mette anche «in pratica nella sua vita tempestosa» (J. Golomb, *Nietzsche: amico degli ebrei e nemico dell'antisemitismo*, in V. Vivarelli, a cura di, *Nietzsche e gli ebrei*, Giuntina, Firenze 2011, p. 53).

² I primi tre capitoli di questo libro sono il frutto di un lavoro di revisione, rielaborazione e ampliamento di due miei articoli pubblicati, tra il 2013 e il 2014, sulla rivista «Civitas et Humanitas. Annali di cultura etico-politica» (cfr. nei riferimenti bibliografici: Celentano 2013 e Celentano 2014). Una prima stesura del quarto capitolo, poi ampiamente rivista, è stata elaborata nelle sue linee generali tra il 2015 e il primo semestre dell'anno successivo. Vi si tenta di tirare le fila delle analisi svolte nelle parti precedenti e di segnalare alcune problematiche, a giudizio di chi scrive, tuttora aperte, che riguardano l'esegesi della *Genealogia della morale*, come pure, sebbene in maniera embrionale, la possibilità di ulteriori sviluppi dell'approccio trasvalutativo di Nietzsche, mirati a mostrarne la rilevan-

Nietzsche offrì, nella prima dissertazione della *Genealogia*, un proprio modello di ricostruzione monumentale della civiltà e dell'etica delle aristocrazie arcaiche e, al contempo, un esempio di trasvalutazione di quell'approccio monumentale che, nella seconda *Inattuale*, aveva definito come modo di far storia che lascia emergere del passato solo «singoli tratti abbelliti»³.

Secondo la chiave di lettura qui proposta, questa appropriazione-trasvalutazione del modello monumentale svolge, nell'economia del saggio, la funzione di far emergere, con una radicalità e coerenza che la seconda *Inattuale* non aveva raggiunto, il carattere illusorio e strumentale di ogni dottrina orientata a leggere, nel presente storico, e in particolare nella cultura tedesca del tempo, la gestazione di un ritorno ad antiche 'grandezze'. Decostruire quest'illusione, rigettare con essa ogni possibile analogia tra gli antichi modelli greci e la condizione storica propria del suo tempo, fu, a mio parere, il compito che Nietzsche si assunse nella prima dissertazione⁴. Tale sfida nasceva dall'esigenza e dal tentativo, non sempre riuscito e tuttavia imponente, di rimuovere dalla propria scrittura e dal proprio agire ogni forma di complicità con le dottrine nazionaliste, pangermaniste e razziste, allora egemoni, e con la loro pretesa di eleggersi a depositarie dei valori originari dell'etica aristocratica, nonché con i diversi modi in cui le scienze del linguaggio, le scienze storiche, sociali e antropologiche, la filosofia stessa, prestavano, all'epoca, il fianco a tali ideologie.

Nel secondo capitolo viene analizzata quella ricostruzione critica della genesi storica e psicologica della «cattiva coscienza» che Nietzsche propose nella seconda dissertazione della *Genealogia*, e si tenta di mostrare che essa, prendendo le forme di una meta-

za per l'interpretazione della condizione umana nel nostro tempo. Il libro aveva raggiunto forma prossima a quella attuale nel 2016, ma il blocco totale dei fondi di ricerca del mio Ateneo per l'intero triennio 2017-2019 ne ha, di fatto, finora impedito la pubblicazione. Il tempo intercorso tra la prima stesura e quella definitiva ha implicato, naturalmente, un aggiornamento, se pure non esaustivo, dei riferimenti bibliografici.

³ HL, 2.

⁴ Alcuni studi recenti, come il volume di C. Denat e P. Wotling, *Nietzsche. Les premiers textes sur les Grecs*, Épure, Reims 2016, e quello del solo Wotling «*Oui, l'homme fut un essai*»: *La philosophie de l'avenir selon Nietzsche*, PUF, Paris 2016, si soffermano sulla distanza critica di Nietzsche dal «filoellenismo» della sua epoca. Tuttavia, essendo incentrati sull'analisi dei testi nietzscheani degli anni Settanta, tali studi non includono una disamina specifica dei modi in cui questa distanza si manifesta nella *Genealogia della morale*.

psicologia, ovvero, di una “storia critica” della produzione sociale dell’umano, problematizzava, e superava in alcuni aspetti rilevanti, l’analisi comparata dell’etica aristocratica e della «morale degli schiavi» condotta nella dissertazione precedente. Luoghi pregnanti di questo autosuperamento sono, a mio avviso, i paragrafi 16, 17 e 18, i più importanti perché in essi l’autore annuncia, esplicitamente, di voler svolgere la propria «particolare ipotesi sull’origine della “cattiva coscienza”»⁵. Essi conducono all’individuazione di un nesso causale tra dominio aristocratico e produzione sociale del «reattivo» che non traspariva nel saggio precedente, ponendo problemi che riguardano gli effetti di *ogni* forma di dominio, e con ciò fanno balenare la possibilità di un’ulteriore elaborazione della stessa trasvalutazione nietzschiana.

Il terzo capitolo propone un’analisi della riflessione sul significato degli “ideali ascetici”, e sulla rimossa eredità di questi operante nell’idea di “neutralità” del sapere propria delle scienze dell’epoca, che Nietzsche articola nella terza dissertazione dell’opera. Tale analisi mira a far emergere il conflitto tra diverse polarità, diversi orientamenti interpretativi che sembrano darsi battaglia in quelle pagine. La prima e più ampia parte della dissertazione, che possiamo individuare nei paragrafi 1-22, approfondisce, infatti, l’analisi storica della produzione sociale dei soggetti individuali e collettivi umani, intesi come entità gregarie, svolta nella sezione precedente, arricchendola con documentazioni e citazioni, e analizzando il ruolo in essa svolto dalle caste sacerdotali, professionali e intellettuali. I paragrafi conclusivi del saggio (23-28) sembrano, invece, ricondurre l’analisi delle cause di tale processo dallo scenario meta-psicologico, ovvero storico-genealogico, a quello psicologico⁶.

⁵ GM, II, 16.

⁶ Ai contributi che Nietzsche, con le sue ricerche e riflessioni sulle origini e sull’utilità e il danno della «morale», ha offerto alla psicologia contemporanea, anticipandone e influenzandone alcuni sviluppi, e al valore che un confronto spassionato con la sua opera può ancora avere in questo ambito, ha dedicato particolare attenzione, in diversi suoi saggi, Brian Leiter, docente di Giurisprudenza e direttore del *Center for Law, Philosophy & Human Values* dell’Università di Chicago. Si veda: B. Leiter, *Nietzsche on Morality*, Routledge, New York 2002; Id., *Moral Psychology with Nietzsche*, Oxford University Press, Oxford 2019; B. Leiter - N. Sinhababu (a cura di), *Nietzsche and Morality*, Oxford University Press, Oxford 2007.

Nasce da qui, a mio modo di vedere, una discrepanza tra l'approccio storico-critico, sviluppato nella dissertazione mediana e nella prima parte di quella conclusiva, secondo il quale l'interiorizzazione di dinamiche e cambiamenti che avvengono nella sfera delle attività sociali e materiali spiega i mutamenti che insorgono nella sfera psichica e concettuale, e quello più vicino, invece, ad una forma di idealismo storico, per il quale sono i cambiamenti che avvengono nella sfera «spirituale» a fungere da forze motrici, e criteri esplicativi, degli avvenimenti che riguardano la storia sociale, che pare prendere il sopravvento nei paragrafi conclusivi del terzo saggio.

Una discrepanza non meno rilevante mi pare si manifesti nel contrasto tra la critica radicale avanzata da Nietzsche nei confronti della pretesa di formulare leggi “oggettive” e immutabili, propria delle scienze naturali e sociali del suo tempo, su cui si soffermano i paragrafi 23, 24, 25 e 26 della terza dissertazione, e l'enunciazione di una presunta «legge della vita, la legge del *necessario* “autosuperamento” nell'essenza della vita»⁷, che compare nel paragrafo 27, penultimo della sezione e dell'opera.

Nel quarto e conclusivo capitolo di questo volume si tenta, infine, di tirare le fila delle analisi condotte in quelli precedenti, ponendo alcune questioni che riguardano gli esiti aperti, e per certi versi incompiuti, della trasvalutazione nietzscheana. Intento non secondario di questa parte è mettere in rilievo la duplice funzione critica svolta, in forza dei suoi approcci e contenuti, dalla seconda dissertazione della *Genealogia* nei confronti sia delle attitudini monumentali emergenti nella sezione precedente, sia di certe tentazioni “metafisiche” che, secondo l'interpretazione qui proposta, fanno capolino nelle parti conclusive della terza dissertazione.

L'intera trattazione mira a mostrare che il rigore con cui Nietzsche, soprattutto in quella parte centrale del testo del 1887, trattò il tema della produzione sociale del “gregario” e del “reattivo” spinse il suo pensiero in una direzione che, pur non conducendo ad un superamento dell'elitismo, rompeva i ponti con tutte le giustificazioni essenzialiste e naturalistiche fino ad allora addotte in favore di tale concezione etica e politica. La trattazione nietzscheana mostrava, infatti, senza veli, gli effetti devastanti che ogni forma di dominio sociale, da quello delle antiche caste guerriere a quel-

⁷ GM, III, 27.

lo delle caste sacerdotali e, successivamente, della classe borghese, aveva già storicamente prodotto per l'umanità tutta e per l'intero mondo della natura, presagendone, in molti casi, con sorprendente lungimiranza, anche conseguenze a venire di cui noi tutti, oggi, facciamo esperienza. La critica di tutte le forme che la "volontà di potenza" ha assunto nelle società moderne, proposta in quelle pagine, spalancava, così, le porte a domande che investono direttamente il nostro tempo e chi lo vive, riguardando le forme di 'potenza' di cui realmente avremmo bisogno, le libertà di cui ognuno, con maggiore o minore grado di riflessione, sente oggi inappagata esigenza, non meno degli scopi che l'intera società umana potrebbe e dovrebbe darsi e dei mezzi di cui essa dovrebbe dotarsi per sfuggire alla morsa autodistruttiva, o quanto meno autolesionista, cui i suoi stessi presunti 'progressi' l'hanno incatenata.

Desidero ringraziare vivamente la ETS Edizioni, i direttori e il comitato scientifico della collana *Nietzscheana* per avermi offerto la possibilità di pubblicare questo lavoro.

Indice

Introduzione	5
<i>Il tentativo di una trasvalutazione del «monumentale» nella prima dissertazione della Genealogia</i>	
1. La caratterizzazione del «monumentale» nella seconda <i>Inattuale</i>	11
2. La rappresentazione delle antiche aristocrazie nella prima dissertazione	15
3. Echi e riflessi del dibattito sulle «razze europee»	19
<i>La storia critica del «gregario» nella seconda dissertazione della Genealogia</i>	
1. «Il popolo ha vinto»?	25
2. Elementi per una «storia critica» del dominio	27
<i>Il tentativo di una trasvalutazione della scienza e dell'etica nella terza dissertazione della Genealogia</i>	
1. Il problema del significato degli ideali ascetici	35
2. Dall'ascesi cristiana all'ascesi borghese	42
3. La «trasvalutazione» tra metafisica e metapsicologia	45
<i>Esiti aperti del trasvalutare nietzscheano</i>	
1. Autoformazione filosofica e formazione sociale	55
2. Esiti aperti di un'autocritica dell'elitismo	60
Indicazioni bibliografiche	73
Sigle	74

Testi di Nietzsche citati da edizioni diverse dalla KSA	75
Bibliografia	77
Indice dei nomi	83

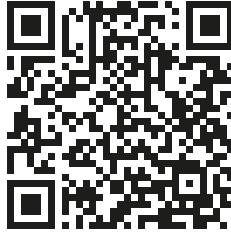
nietzscheana

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=nietzscheana>



Pubblicazioni recenti

30. Marco Celentano, *La produzione sociale del «gregario» nella Genealogia della Morale di Nietzsche*, 2020, pp. 88. [sezione saggi]
29. Claus Zittel, *Il calcolo estetico di Così parlò Zarathustra*. Traduzione italiana di Annamaria Lossi, 2020, pp. 328. [sezione saggi]
28. Sergio Sánchez, *Borges lettore di Nietzsche e Carlyle*. Traduzione italiana e nota introduttiva di Giuliano Campioni, 2018, pp. 92. [sezione saggi]
27. Selena Pastorino, *Prospettive dell'interpretazione Nietzsche, l'ermeneutica e la scrittura in Al di là del bene e del male*, 2017, pp. 276. [sezione saggi]
26. Gabriella Pelloni, Claus Zittel [a cura di], *Poetica in permanenza. Studi su Nietzsche*, 2017, pp. 308. [sezione saggi]
25. Simone Zacchini, *Una instabile armonia. Gli anni della giovinezza di Friedrich Nietzsche*, 2016, pp. 196. [sezione saggi]
24. Bruna Giacomini, Pietro Gori, Fabio Grigenti [a cura di], *La Genealogia della morale. Letture e interpretazioni*, 2015, pp. 320. [sezione saggi]
23. Annamaria Lossi, Claus Zittel [a cura di], *Nietzsche scrittore. Saggi di estetica, narrazione, etica*, 2014, pp. 216. [sezione saggi]
22. Stefano Busellato [a cura di], *Nietzsche dal Brasile. Contributi dalla ricerca contemporanea*, 2014, pp. 204. [sezione saggi]
21. Francesca Manno, *Attore e mimo dionisiaco. Nietzsche, Wagner e il teatro d'avanguardia francese*, 2012, pp. 348. [sezione saggi]

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020

